

PROGRAMMA SVOLTO

Docenti Valeria Vincenza Bonadie- Beatrice Ferreri
 Disciplina Storia

A.S. 2024/2025
 Classe 4DBA

MODIFICHE ALLA PROGRAMMAZIONI INIZIALE (riportare dalla relazione finale disciplina)

1) UNITÀ' DI APPRENDIMENTO PROGRAMMATE A INIZIO ANNO MA NON AFFRONTATE, CON LE RELATIVE MOTIVAZIONI

Si riporta l'impossibilità di completare la programmazione iniziale, per quanto riguarda l'ultima parte dell'UDA 4: introduzione alla seconda rivoluzione industriale, imperialismo e il mondo extraeuropeo, a causa delle numerose interruzioni della didattica e di un ritardo nella programmazione al subentro della nuova docente.

CONOSCENZE / CONTENUTI SVILUPPATI

(indicare gli argomenti trattati, suddivisi per periodo. Questa parte del modulo è utilizzabile per gli studenti con insufficienza nella disciplina ed è duplicabile per gli studenti sufficienti, qualora si intenda assegnare anche a questi ultimi attività estive specifiche)

PRIMO PERIODO

Argomento / UdA	Pagine del libro / appunti per la teoria	
UDA 1: l'Europa nel Settecento - Dalla crisi del Seicento all'inizio del Settecento - La società di Antico Regime e l'Europa tra '600-'700 - Il dispotismo illuminato: Federico II di Prussia, Maria Teresa d'Austria e Giuseppe II, Caterina II di Russia. - La guerra dei Sette anni e il dispotismo illuminato - La prima rivoluzione industriale: perché in Gran Bretagna? La rivoluzione agricola e i sistemi politici, caratteri economici e sociali.	Da pagina 3 a pagina 91	

UDA 2: L'età delle rivoluzioni (tra primo e secondo periodo):

- La rivoluzione americana: la situazione politica, istituzionale, sociale delle colonie americane e i motivi di contrasto con la madrepatria inglese, le tensioni con la Gran Bretagna, il Boston tea party, la dichiarazione di indipendenza del 1776, lo scontro armato tra le colonie e la madrepatria, la vittoria americana, la pace di Versailles, la Costituzione americana. La nascita degli Stati Uniti: l'organizzazione del potere legislativo, esecutivo e giudiziario.
- La rivoluzione francese: riflessione sul significato politico della rivoluzione francese, la crisi economica e finanziaria del regno di Francia, il dissesto economico e finanziario del regno di Francia, la convocazione dei nobili nel 1787, la convocazione degli Stati generali e i problemi del voto per testa o per ceto, le rivendicazioni del Terzo Stato, i cahiers de doléances e il ruolo della stampa periodica nella formazione dell'opinione pubblica, la riunione degli Stati generali, la riunione nella sala della pallacorda, la nascita dell'Assemblea nazionale costituente, la Grande paura nelle campagne, l'abolizione del regime feudale, la nascita dei club politici e il club dei giacobini, il ruolo della stampa periodica, la divisione amministrativa in 83 dipartimenti, l'invariato problema economico e finanziario, la fallita fuga del re, la Costituzione del 1791 e la nuova organizzazione politica. La nascita di una nuova Assemblea legislativa, la Comune insurrezionale di Parigi e la caduta della monarchia, la vittoria di Valmy e la proclamazione della caduta della monarchia, la nascita della Repubblica, la leva in massa del 1793, l'insofferenza e la resistenza della popolazione, i problemi economici della Francia del 1793,, la Repubblica del Terrore

Sul libro di testo da pagina 102 a pagina 204

imposta dai giacobini nel 1793-1794, il Comitato di salute pubblica, il Tribunale rivoluzionario, una nuova leva in massa e i successi del nuovo esercito, il calendario rivoluzionario e la laicizzazione della società francese. Il crollo del regime giacobino e la fine del Terrore, la fine del potere di Robespierre, Saint-Just e Couthon, ragionamento sul senso politico della rivoluzione francese, il tentativo di politicizzazione delle masse che deve confrontarsi con l'eterogeneità della società francese. La costituzione del 1795: il consiglio dei Cinquecento, il consiglio degli anziani e il Direttorio. Le rivolte insurrezionali a destra e sinistra, il nuovo ruolo dell'esercito e dei suoi generali a livello politico.

- La leva in massa del 1799 in Francia: il ruolo dell'esercito e i volontari, l'idea di combattere per la patria. L'offensiva francese in Italia: il triennio rivoluzionario (1796-1799), l'organizzazione politica, la delusione dei patrioti italiani al trattato di Campoformio, la spedizione in Egitto, la battaglia delle Piramidi, l'annientamento della flotta francese ad Abukir da parte della flotta inglese, la spedizione scientifico- culturale. La seconda coalizione antifrancese e il crollo delle repubbliche sorelle in Italia.
- Il 1799: la controffensiva austriaca e russa, cui si uniscono sollevazioni locali e il crollo delle repubbliche sorelle, il Direttorio in Francia viene egemonizzato da Sieyès che pensa a un colpo di stato militare e la scelta ricade su Napoleone, il colpo di stato del 18 brumaio dell'anno VIII, il consolato provvisorio di tre membri, il potere di fatto di Napoleone, la Costituzione del 25 dicembre del 1799, l'uso dei plebisciti e il significato del modello politico del bonapartismo, la pace di Luneville, la pace di Amiens, Napoleone nominato primo console a vita con

diritto di nomina del successore, Napoleone imperatore e la ritualità nuova durante la cerimonia d'incoronazione del 1804. • Il modello politico del bonapartismo, la riorganizzazione dello stato sotto Napoleone: la centralizzazione amministrativa e giudiziaria, la riforma dell'istruzione pubblica, il Codice civile (analisi degli aspetti più importanti in relazione al modello politico napoleonico). Le guerre dell'imperatore: la sconfitta di Trafalgar, la terza coalizione antifrancese, la vittoria sugli Austriaci e sui Prussiani tra 1805 e 1806. • Le guerre di Napoleone in Europa: l'attacco alla Russia e la pace di Tilsit (1807), la costante guerriglia in Spagna di resistenza all'imperialismo napoleonico e la convocazione delle Cortes, fino alla Costituzione di Cadice (1812), il blocco commerciale contro la Gran Bretagna e i suoi limitati effetti, la diffusione del contrabbando. il sistema napoleonico e la gestione familiare- clientelare del potere imperiale: il matrimonio con Maria Luisa d'Austria, figlia di Francesco I e il sospirato erede maschio. La resistenza all'imperialismo francese in Prussia, la ricerca di un'identità nazionale e la ricerca di più partecipati sentimenti patriottici tramite il coinvolgimento delle comunità rurali con l'abolizione della servitù della gleba e delle giurisdizioni feudali, modello replicato anche nel regno di Napoli. La parabola discendente di Napoleone: la battaglia di Lipsia e la campagna in Russia del 1812, la sconfitta di Napoleone, l'esilio all'isola d'Elba, crolla l'impero napoleonico e nasce la monarchia francese sotto Luigi XVIII. I cento giorni di Napoleone e la battaglia di Waterloo nel 1815. • Il congresso di Vienna, le potenze presenti e la decisione di un nuovo assetto geopolitico per l'Europa dopo Napoleone. L'ordine uscito		
--	--	--



Istruzione Tecnica - MECCANICA E MECCATRONICA - ENERGIA - INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI - SISTEMA MODA
CHIMICA DEI MATERIALI - BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI - COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO - AUTOMAZIONE
Istruzione Professionale - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE

dal congresso di Vienna in Europa; la nascita della Santa Alleanza, la Quadruplice Alleanza e le differenze.		

SECONDO PERIODO

Argomento / Uda	Pagine del libro / appunti per la teoria
UDA 3: La costruzione dello stato nazionale italiano nel contesto europeo I diversi sistemi politici in Europa: il caso delle monarchie amministrative e il caso della monarchia inglese e francese. Lo sviluppo del pensiero politico conservatore nell'Ottocento, il risveglio dello spirito religioso, la nascita delle sette segrete con idee politiche, linguaggio, struttura verticistica piramidale e simboli propri come luoghi di sviluppo di nuove idee politiche eversive. L'idea di nazione, il ruolo della collettività e il concetto di sovranità politica, concetti figli della nuova centralità della nazione che deriva dall'epoca rivoluzionaria ma anche reazione al governo imperiale napoleonico, il concetto di comunanza etno-linguistica come fondazione della nazione, collettività sovrana in cui principi di identità etnica, linguistica e culturale connettono il passato al presente, e sono garanzia di permanenza dell'unione nazionale nel futuro. L'idea di nazione, il ruolo della collettività e il concetto di sovranità politica, concetti figli della nuova centralità della nazione che deriva dall'epoca rivoluzionaria ma anche reazione al governo imperiale napoleonico, il concetto di comunanza etno-linguistica e il problema delle nazionalità in alcune zone d'Europa, l'idea di una comunità di parentela e dell'unione biologico e culturale che collega il passato al presente, al futuro, diffuse	Sul libro di testo da pagina 238 a pagina 370 e da pagina 462 a pagina 474. E' stato fornito materiale su classroom su vari argomenti affrontati a lezione

anche attraverso opere culturali e letterarie. L'idea liberale e l'idea democratica come tendenze politiche che si delineano nell'Ottocento: la loro ideologia e il diverso modello politico (repubblica e monarchia), l'idea diversa di corpo elettorale.

- I cicli rivoluzionari, tra 1820 e 1849: introduzione ai cicli rivoluzionari, le rivoluzioni in America latina e l'indipendenza da Spagna e Portogallo, il ruolo di Simon Bolivar e San Martin. La rivoluzione del 1820 in Spagna: ragioni e limite, il congresso di Verona delle grandi potenze nel 1822. Le rivoluzioni del 1820-21 in Italia: la rivolta nel regno delle due Sicilie, la concessione della Costituzione liberale di Cadice (tradotta e adottata senza modifiche), il congresso in Slesia e a Lubiana delle grandi potenze per decidere l'intervento armato. La rivolta in Piemonte, l'abdicazione di Vittorio Emanuele I, l'azione di Carlo Alberto favorevole ai rivoltosi con la concessione della Costituzione, il congresso della grandi potenze europee e l'intervento austriaco nel regno delle due Sicilie e nel regno di Sardegna. Le ragioni del successo dei moti in Grecia: l'indipendenza della Grecia e i volontari da tutta Europa, la battaglia di Navarino, la pace di Adrianopoli e la disfatta dell'Impero ottomano.
- Le rivoluzioni del 1830-1831 in Francia: l'assolutismo e l'autoritarismo di Carlo X, le rivolte a Parigi, compaiono le barricate, l'abdicazione di Carlo X, l'ascesa di un re con simpatie liberali, Luigi Filippo d'Orleans, l'abolizione della censura sulla stampa, la religione cattolica non è più religione di stato. La rivoluzione del 1830 nel regno dei Paesi Bassi: il contrasto tra Belgio e Olanda. La rivoluzione in Polonia e l'azione di forza della Russia. Le effimere esperienze rivoluzionarie in Italia: Ciro Menotti a Modena e l'effimera costituzione del regno delle province d'Italia Unite. Le rivoluzioni del 1848: introduzione alla rivolta in Francia, le premesse economiche e sociali (le carestie in Europa tra 1845 e 1847), la situazione del febbraio 1848 in Francia, la rivoluzione nel Regno delle Due Sicilie, la concessione di

Costituzioni liberali in Piemonte, in Toscana e nello Stato pontificio.

- La rivoluzione di febbraio 1848 in Francia: il ritorno delle barricate, l'abdicazione di Luigi Filippo e la nascita della Seconda Repubblica francese. La rivoluzione del marzo 1848 nell'Impero austriaco: la rivoluzione a Vienna e nel Lombardo- Veneto, le 5 giornate di Milano, la Repubblica di Venezia. La rivoluzione in Prussia e in Germania: l'Assemblea costituente prussiana e l'Assemblea costituente di Francoforte e la loro diversa composizione, l'indipendenza ungherese e il Congresso dei popoli slavi nell'Impero, il pangermanesimo e l'idea di superiorità della razza germanica. Riflessione sulla "primavera dei popoli" e gli ideali che animano le rivoluzioni del 1848. Il ritorno all'ordine dopo la primavera dei popoli del 1848: la Francia dalle giornate di giugno all'elezione di Luigi Napoleone Bonaparte, la sconfitta delle forze repubblicane nonostante la strenua resistenza armata e la chiusura degli Ateliers Nationaux, il ritorno all'ordine e al tradizionalismo con Napoleone e la fine della seconda Repubblica. La dura resistenza ungherese, la risposta dell'Austria con l'esercito e la sconfitta ungherese. La fine dell'esperienza dell'Assemblea di Francoforte: la disputa tra piccola Germania e grande Germania, l'offerta della corona a Federico Guglielmo IV e il suo rifiuto, il pangermanesimo. La prima guerra d'indipendenza in Italia: le truppe sabaude in Lombardia e la sconfitta di Custoza e Novara, il ruolo dei patrioti da tutta Italia. L'esperienza della Repubblica romana e la sua fine, con il ritorno di Pio IX, la cacciata di Leopoldo II a Gaeta e il suo ritorno. Riflessione sui cicli rivoluzionari ottocenteschi.
- Introduzione al pensiero marxista: la lotta di classe, la polarizzazione di borghesia e proletariato, l'alienazione dell'operaio di fabbrica. La questione delle classi sociali nel XIX secolo: borghesia e proletariato nell'analisi marxista, lo sfruttamento della classe proletaria e la sua subalternità storica alla classe borghese capitalistica, il concetto di



alienazione dell'operaio, nel mio ampio contesto di industrializzazione crescente in tutta Europa, il concetto di pluslavoro e plusvalore. La fine della società per ceti, con rigide divisione giuridicamente determinate, e la nuova società ottocentesca con divisioni immateriali, non giuridicamente determinate ma che determinano una società pluralista nuova, dove sono più accentuate le rivendicazioni, la coscienza di classe nell'analisi marxista, le formule economiche de "Il capitale", i grandi esclusi della nuova società ottocentesca (poveri, disoccupati, folli).

- Il Risorgimento italiano: immaginare una nazione, l'idea di un'unione bio-culturale, i modelli narrativi, la comunità di parentela, l'idea della secolare oppressione italiana e della necessità di emanciparsi dalla dominazione straniera. Il movimento democratico e Mazzini: Mazzini e la Giovine Italia, il suo significato, il ruolo della propaganda e dell'educazione ai valori patriottici, l'obiettivo di una repubblica unitaria democratica come riscatto della nazione italiana in cui le generazioni passate sono collegate a quelle future attraverso quelle presenti. la repressione delle insurrezioni e gli arresti, Mazzini in esilio e la nascita della Giovine Europa, il nuovo fallimento delle insurrezioni, la seconda Giovine Europa con influssi delle teorie del movimento operaio inglese. Il pensiero di Gioberti, Balbo e D'Azeglio. La prima guerra di indipendenza: il fallimento dell'azione del regno di Sardegna, l'esperienza della Repubblica romana con la fuga a Gaeta del papa, l'esperienza di Guerrazzi e Montanelli in Toscana e la fine del biennio rivoluzionario in Italia.
- 1 regno di Sardegna tra il 1850 e il 1859: le fallite insurrezioni mazziniane, la nuova fiducia dei patrioti italiani nel Regno di Sardegna e in Vittorio Emanuele II, l'aumento del prestigio del Piemonte grazie all'azione di Cavour: il ridimensionamento dei privilegi della Chiesa e l'opposizione del re, prevale però la linea di Cavour con importanti conseguenze costituzionali, da questo momento si afferma l'idea che la vita parlamentare si basi sulle



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Statale Istruzione Superiore
Cipriano FACCHINETTI



Istruzione Tecnica - MECCANICA E MECCATRONICA - ENERGIA - INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI - SISTEMA MODA
CHIMICA DEI MATERIALI - BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI - COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO - AUTOMAZIONE
Istruzione Professionale - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE

decisioni della maggioranza politica e non esclusivamente sulla volontà del re. La partecipazione con un corpo di spedizione del regno di Sardegna alla guerra di Crimea per far partecipare l'Italia alla Conferenza di pace di Parigi. Napoleone III accoglie l'idea di un sostegno militare francese in funzione antiaustriaca con l'accordo del 1859 (anche a causa del tentato attentato alla sua vita), ma la guerra deve essere scatenata dall'Austria in modo che la Francia si presenti come paladina della difesa di un piccolo Stato. La seconda guerra di indipendenza: l'intervento della Francia a sostegno dell'esercito piemontese, l'armistizio di Villafranca e le ragioni del ritiro dei francesi. I plebisciti nell'Italia settentrionale e centrale del 1860, l'iniziativa di Garibaldi e la duplice faccia dell'unione dello Stato italiano, dall'alto e dal basso, la liberazione del sud Italia delle truppe garibaldine, i plebisciti nelle terre liberate, l'incontro a Teano tra il re Vittorio Emanuele II e Garibaldi. L'unità d'Italia: il risultato dell'iniziativa diplomatica di Cavour e dell'iniziativa dal basso dei plebisciti e dall'azione garibaldini, con il sentimento nazional-patriottico dell'opinione pubblica. La società italiana postunitaria: il problema dell'alfabetizzazione e della lingua italiana, che ruolo ha la scuola nella formazione di una cultura comune e nel sentimento di appartenenza nazionale, l'inchiesta sulla situazione agricola italiana e il rilevamento di tre zone di produzione economica (Nord, Sud e Centro), il fenomeno del brigantaggio e le ragioni politiche e sociali, la repressione dell'esercito nelle zone meridionali. I primi governi della Destra storica: caratteri politici, diversità e similarità con la Sinistra storica, i costi dell'unificazione, la creazione dell'apparato fiscale (tasse sul patrimonio, sul reddito e imposte indirette), dell'apparato amministrativo e burocratico. Le difficoltà del regno d'Italia: le sconfitte di Custoza e Lissa contro gli austriaci per la conquista del Veneto e di Mantova, alla fine l'armistizio con la cessione del Veneto ma con l'intermediazione di

Napoleone III, clausola umiliante che conferma l'umiliazione militare del neoesercito italiano, l'azione di Garibaldi in Trentino. La conquista di Roma nel 1870: la legge delle Guarentigie e il suo significato, la dura reazione di Pio IX, l'elettorato cattolico si spacca, "fatta l'Italia bisogna fare gli italiani". • Introduzione all'Europa tra 1850 e 1870: il colonialismo e l'imperialismo europeo nell'Ottocento: il concetto di civilizzazione, di superiorità morale e spirituale del mondo europeo, di essere all'apice dello sviluppo industriale e tecnologico che dà anche un primato politico, per cui è legittimo l'assoggettamento di popolazioni "inferiori"		

Castellanza, 14/06/2025

Beatrice Ferreri